

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIV LEGISLATURA

Doc. XXII
n. 3-bis

PROPOSTA DI PROROGA DI INCHIESTA PARLAMENTARE

d’iniziativa dei senatori IZZO, DEMASI, COZZOLINO, FASOLINO, ROLLANDIN, IERVOLINO, SALZANO, BOBBIO, VANZO, FRANCO Paolo, LAURO, PONZO, D’AMBROSIO, FLAMMIA, SODANO Tommaso, RIPAMONTI, SCALERA, MONTINO e MANZIONE

COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 7 LUGLIO 2005

Proroga del termine di cui all’articolo 1, comma 3, della deliberazione del 2 aprile 2003, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell’inquinamento del fiume Sarno»

ONOREVOLI SENATORI. – L’8 ottobre 2005 scade il termine di due anni previsto dall’articolo 1, comma 3, della deliberazione del 2 aprile 2003, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell’inquinamento del fiume Sarno», essendosi la Commissione costituita nella seduta dell’8 ottobre 2003 con l’elezione del Presidente e dell’Ufficio di Presidenza.

Nell’ambito dell’intensa attività sinora svolta la Commissione ha avuto modo di realizzare una parte dei complessi compiti indicati nella citata deliberazione e ha esposto

nella Relazione intermedia sull’attività svolta, approvata nella seduta del 19 aprile 2005 e trasmessa al Presidente del Senato in data 21 aprile 2005 (Doc. XXII-bis n. 2), il percorso metodologico ed operativo del lavoro sinora svolto e una prima sintesi delle molteplici questioni emerse e dei punti di criticità sin qui rilevati. Sempre nella relazione intermedia sull’attività svolta sono stati indicati i profili e i problemi meritevoli di maggior approfondimento, nonché gli elementi di valutazione ancora da acquisire, e sono state delineate alcune linee di prosecuzione dell’attività di inchiesta.

Senz'altro l'azione sinora svolta dalla Commissione non è valsa soltanto a stabilire importanti elementi di chiarezza in ordine a tutta una serie di problematiche connesse all'inquinamento del bacino del Sarno - sinora circondate da un alone di imprecisione, di indeterminatezza e di vaghezza che non ha certo giovato alla soluzione dell'emergenza ambientale e che anzi ha oggettivamente favorito il consolidarsi e l'aggravarsi di quest'ultima nel corso dei decenni - ma anche a stimolare, sollecitare e rendere più agevole un rinnovato, coordinato e coeso impegno di tutte le strutture e di tutti i soggetti pubblici in un contesto di crescente responsabilizzazione di fronte alle attese e ai diritti dei cittadini.

Nel corso della sua attività la Commissione ha audito ben sessantaquattro soggetti, tra i quali il Commissario delegato per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale del bacino idrografico del fiume Sarno, il Segretario generale dell'Autorità di bacino del Sarno, il Direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (ARPAC), il Presidente della regione Campania, i Presidenti delle province di Avellino, Napoli e Salerno, i Prefetti delle medesime province, i sindaci dei trentanove comuni interessati, i Procuratori della Repubblica di Avellino, Nocera Inferiore e Salerno, i responsabili delle Forze dell'ordine.

La Commissione, inoltre, ha effettuato un primo sopralluogo, della durata di due giorni (il 12 e il 13 febbraio 2004), nella provincia di Salerno, acquisendo interessanti elementi informativi e di valutazione, e compiendo un'ispezione del tratto del fiume Sarno che va da Foce Sarno a Scafati.

Nell'ambito di un secondo sopralluogo, effettuato nei giorni 14 e 15 ottobre nelle province di Avellino e Napoli, sono stati acquisiti ulteriori elementi di informazione e valutazione, è stato visitato il depuratore di Solofra e sono stati ispezionati alcuni tratti del torrente Solofrana.

In occasione di un terzo sopralluogo, effettuato nei giorni 17 e 18 novembre 2004 nelle province di Salerno e Napoli, la Commissione ha ispezionato vari tratti del torrente Cavaioia e la zona della foce del Sarno presso Castellammare di Stabia.

La Commissione ha altresì assunto formali contatti con tutte le pubbliche autorità titolari di competenze in ordine all'emergenza del fiume Sarno, richiedendo gli atti e i documenti di suo interesse presso di esse giacenti. Tali atti, una volta pervenuti, sono stati ordinati e archiviati, così da andare a costituire quel patrimonio informativo e documentale che è indispensabile per l'efficacia e l'incisività dell'inchiesta.

In particolare, la Commissione ha richiesto ed acquisito dalle diverse Procure della Repubblica competenti per territorio gli elenchi dei procedimenti penali relativi a fatti connessi con l'inquinamento del fiume Sarno e del suo bacino. Ha richiesto ed acquisito da Università e centri di ricerca una serie di importanti studi scientifici sull'inquinamento del fiume Sarno e sugli effetti di tale inquinamento sui terreni circostanti. Ha richiesto ed acquisito dalle Aziende sanitarie locali Salerno 1 e Avellino 2 rapporti ed analisi relativi alla situazione ambientale del fiume Sarno e agli effetti che questa situazione determina a carico della salute dei cittadini. Ha richiesto ed acquisito dall'ARPAC un'ingente documentazione sull'attività svolta da tale agenzia, in particolare in relazione al censimento degli scarichi nel Sarno.

La Commissione ha proceduto, altresì, alla puntuale individuazione dell'attuale collocazione delle diverse frazioni in cui sono stati nel tempo ripartiti gli ingenti archivi della Cassa per il Mezzogiorno e dell'Agensud, così da poter recuperare l'intero materiale di documentazione relativo alle opere che sono state realizzate, o che avrebbero dovuto essere realizzate, da questi enti nel bacino del Sarno.

Alla luce delle considerazioni esposte, si propone una proroga del termine di ultima-

zione dei lavori per consentire alla Commissione di completare l'acquisizione di tutti gli elementi conoscitivi indispensabili per

l'adempimento dei molteplici e complessi compiti d'inchiesta fissati dalla deliberazione istitutiva.

**PROPOSTA DI PROROGA
DI INCHIESTA PARLAMENTARE**

Art. 1.

1. Il termine per l'ultimazione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause dell'inquinamento del fiume Sarno, di cui all'articolo 1, comma 3, della deliberazione del Senato del 2 aprile 2003, è prorogato fino alla conclusione della XIV legislatura.